

se il Governo sia a conoscenza dell'esatta portata degli esuberi occupazionali che tale programma comporterà e se su tali esuberi è stata svolta una interlocuzione con il Ministro del lavoro;

quali misure siano state predisposte per affrontare la grave emergenza socio-economica che tale piano potrebbe innescare nel siracusano in occasione di tale massiccia manovra di ristrutturazione di tutto il sistema produttivo industriale;

se si ritenga infine che la Sicilia e in particolare Siracusa sia un'area per così dire extra nazionale, nella quale non esistono rappresentanti in Parlamento sia anche dell'opposizione, ma soprattutto della maggioranza, non esistano istituzioni locali (regione, comuni e provincia) tanto da ritenere assolutamente normale, con buona pace della concertazione, informare tramite stampa delle scelte strategiche per l'economia del territorio.

(2-02019)

« Prestigiacomò ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BARTOLICH. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria del 1997, legge 23 dicembre 1996, n. 662, è intervenuta in materia di recupero delle prestazioni indebitamente percepite su trattamenti di pensione o di indennità di accompagnamento, per periodi anteriori al 1996;

il ministero del tesoro, tramite la Commissione medica, ha avviato inizialmente verifiche campione e nell'ultimo anno ha intensificato il numero di casi presi in esame per verificare il sussistere dei requisiti per il percepimento delle pensioni di invalidità;

in provincia di Varese la Commissione medica che sta verificando tutti i percettori di pensione o di invalidità, rilascia certificati che — secondo quanto sostiene l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Varese — come esito finale nel 90 per cento dei casi provocano la riduzione dell'entità della pensione o dell'indennità di accompagnamento;

la quasi totalità degli invalidi visitati dalla Commissione medica propone ricorso e nella maggioranza dei casi la sentenza è favorevole all'invalido;

nel corso dell'ultimo anno nella sola provincia di Varese sono almeno trecento le cause giacenti presso i tribunali, con tempi di attesa talvolta superiori ai 12 mesi;

quali iniziative intenda intraprendere affinché le Commissioni mediche che operano sul territorio effettuino le verifiche, limitando la sospensione o l'annullamento della concessione dei benefici ai soli casi di percettori indebiti di pensione o indennità di accompagnamento;

quali azioni intenda promuovere per garantire alle famiglie dei disabili tempi brevi e certi di discussione e di emanazione delle sentenze. (3-04482)

ROTUNDO, ABATERUSSO, STANISCI, ROSSIELLO, MALAGNINO, e MASTROLUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha più volte, in questi anni, sollecitato il Governo a dare soluzione al problema riguardante la realizzazione della tangenziale est all'abitato di Galatina (Lecce);

lo stesso prefetto di Lecce con nota del 19 aprile 1999 ha evidenziato l'estremo disagio della collettività della città ed ha sottolineato l'estrema urgenza di tale realizzazione sostenuta da un fronte unanime di forze politiche, sociali, sindacali ed istituzionali;

è di pochi giorni fa un gravissimo incidente stradale che ha stroncato la vita del giornalista Gino Ancora, incidente causato da uno dei tanti automezzi pesanti che quotidianamente attraversano il centro abitato della città;

da tempo è stato predisposto un progetto esecutivo, per un importo di 25 miliardi, immediatamente cantierabile, da parte dell'amministrazione provinciale di Lecce, che si è dichiarata disponibile a cofinanziare l'opera, e che tale progetto, approvato dai consigli comunali di Galatina e Soleto, è stato inviato al ministero dei lavori pubblici;

il Cipe, dando priorità al completamento delle opere incompiute, non ha incluso, nella delibera del 21 aprile 1999, tra i progetti da finanziare la suddetta opera viaria;

la realizzazione della su richiamata arteria stradale, considerata prioritaria nella programmazione dell'amministrazione provinciale di Lecce, da decenni è attesa dalle popolazioni locali per dare risposta al gravissimo problema ambientale, acustico e di vivibilità della città, sempre più soffocata dall'attraversamento giornaliero di circa 500 automezzi pesanti -;

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di pervenire, con l'urgenza richiesta da una situazione ormai insopportabile, alla costruzione della tangenziale est di Galatina, opera irrinunciabile ad uno sviluppo ordinato ed ambientalmente sostenibile della città e del suo comprensorio. (3-04483)

TASSONE, VOLONTÈ e TERESIO DELFINO. - *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

i disagi dei viaggiatori in transito alla stazione Termini di Roma hanno raggiunto livelli insopportabili a causa di ritardi,

inefficienze, mancanza di adeguata e tempestiva informazione sui gravissimi disservizi;

la rottura del sistema di sicurezza, ultimo episodio di una infinità di problemi iniziati dal 12 ottobre 1999, data di inizio di una nuova era per le Ferrovie dello Stato secondo la tambureggiante e costosa campagna pubblicitaria, ha provocato la protesta dei pendolari e delle migliaia di passeggeri che hanno occupato i binari;

l'intervento delle forze dell'ordine ha provocato momenti di panico tra i viaggiatori, alcuni dei quali, a seguito di un intervento esagerato, sono stati colpiti da malore e fatti ricoverare nei nosocomi romani -;

se il responsabile dell'ordine pubblico sia al corrente della situazione che quotidianamente si verifica alla stazione Termini di Roma per incapacità manifesta dell'ente Ferrovie Spa di informare l'utenza tempestivamente sullo stato dei ritardi;

chi abbia assunto la determinazione di procedere alla carica degli utenti, per lo più lavoratori pendolari che si trovano nell'impossibilità di tornare nelle proprie abitazioni dopo una giornata spesa tra il lavoro e il trasferimento;

se un intervento così deciso delle forze dell'ordine contro i lavoratori-utenti-contribuenti segni un nuovo corso della sinistra italiana vero la « normalizzazione » del Paese;

a chi debbano essere fatte risalire le responsabilità di tale situazione che dimostra l'incapacità delle Ferrovie di adeguare le strutture senza penalizzare l'utenza. (3-04484)

STEFANI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

sul *Corriere della Sera* del 20 ottobre 1999 è apparso un articolo riguardante una ricerca condotta dal Consiglio di difesa

delle risorse naturali sul Bollettino degli scienziati atomici sulla presenza di ordigni atomici statunitensi sul territorio di molti Paesi, non solo europei;

in tale articolo viene riportato che sarebbero circa 160 le testate nucleari statunitensi presenti nel mondo, di cui quasi 140 disseminate in Paesi facenti parte della Nato e, di queste ultime, 30 si troverebbero in Italia nelle basi di Aviano e Ghedi-Torre;

in detto articolo, altresì, è rilevato che, nonostante siano trascorsi oltre dieci anni dalla fine della guerra fredda, gli Stati Uniti restano l'unica potenza che mantiene sui territori di altre nazioni armi atomiche -;

se il Governo sia a conoscenza della presenza in Italia di testate nucleari statunitensi e quindi, se corrisponda al vero il numero riportato dal citato quotidiano;

se non ritenga che il Governo debba informare adeguatamente il Parlamento e l'opinione pubblica della questione su esposta e delle misure che intenda adottare affinché i citati ordigni nucleari vengano al più presto smantellati o riportati in territorio statunitense;

qualora siano attendibili le notizie apparse sulla stampa, se ed in che modo il Governo abbia informato correttamente ed adeguatamente il Parlamento circa la presenza di ordigni nucleari di Paesi stranieri sul territorio nazionale. (3-04485)

SAVARESE. - *Ai Ministri della sanità, degli affari esteri e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il problema delle emissioni di onde elettromagnetiche da parte della radio Vaticana nelle zone di Roma Nord come Cesano, La Storta, Olgiata è stato sollevato più volte in questa e nella precedente legislatura;

in particolare si fa riferimento all'interrogazione a firma dello scrivente n. 4-02760 della XII legislatura e alla conse-

guente risposta dell'allora Ministro della sanità Guzzanti del 9 ottobre 1995 e all'interrogazione 3-01774 del 9 dicembre 1997, tutt'ora senza risposta, nonostante sia stata sollecitata il 25 marzo 1998;

il Ministro Guzzanti nel 1995, riconosceva la potenziale sussistenza di effetti nocivi e le possibili conseguenze dannose per la salute, con il rischio di causare anche gravi patologie;

secondo quanto ora si apprende da agenzie di stampa, la regione Lazio avrebbe verificato che i valori di inquinamento elettromagnetici prodotti dall'emittente vaticana superano il limite fissato dalla legge - 6 volts/metro - con valori che a Cesano sono addirittura triplicati;

sempre secondo quanto si apprende la regione intenderebbe attivarsi per proporre alla radio Vaticana la creazione di un tavolo tecnico per individuare le opportune soluzioni -;

cosa intendano fare per evitare i pericoli che le rilevazioni della regione Lazio evidenziano, oltre ai noti disagi alle reti telefoniche, ad impianti privati di citofoni, eccetera, della zona considerata.

(3-04486)

MARINO. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

benché sia passato ormai un trentennio dal funesto terremoto che colpì nel lontano 15 gennaio 1968 la Valle del Belice provocando morte e distruzione, l'opera di ricostruzione non è stata completata perché lo Stato non ha ancora provveduto a mantenere gli impegni assunti;

da quanto appreso dagli organi d'informazione (*La Sicilia* del 19 ottobre 1999) « dei trecento miliardi disposti con il più recente provvedimento legislativo da distribuire nell'arco del triennio 1998-1999-2000 soltanto il 50 per cento del 1998 è arrivato nelle casse dei Comuni mentre il restante

cinquanta per cento e quanto previsto per il 1999 che sta per concludersi deve essere ancora accreditato »;

a nulla sono valsi i vari interventi dei Sindaci del Belice presso la competente Commissione Bicamerale per la ricostruzione per un più deciso e tempestivo intervento dello Stato nei confronti delle zone terremotate;

secondo le indicazioni delle amministrazioni locali occorrono ulteriori massicci interventi per circa 1200 miliardi per definire la ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma (*Giornale di Sicilia* del 19 ottobre 1999);

appare superfluo fare rilevare la necessità ed urgenza di completare le opere di ricostruzione approvando i progetti e le relative coperture finanziarie, rispettando altresì, i tempi previsti per l'accreditamento delle somme già impegnate ed ancora da corrispondere -;

se e come i Ministri in indirizzo intendano intervenire perché sia completata definitivamente l'opera di ricostruzione delle zone terremotate della Valle del Belice;

quali iniziative intendano assumere per rimuovere gli ostacoli che frenano l'accreditamento delle somme già stanziare e non corrisposte alle casse comunali per il triennio 1998-2000. (3-04487)

BORGHEZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

a Biella, un commissario di polizia e tre agenti della locale questura sono stati posti sotto inchiesta dalla procura della Repubblica quali indagati per sequestro e violenza nei confronti di alcuni nomadi;

questa incredibile vicenda, che vede sul banco degli imputati un funzionario di polizia ed alcuni agenti sulla base delle sole generiche accuse di nomadi dediti ad attività illecite ha, ovviamente, suscitato una

vasta impressione nell'opinione pubblica biellese, preoccupata per il clima di intimidazione che questo procedimento ha innescato nei confronti di coloro che si trovano, in prima linea, ad affrontare la sfida e l'aggressività crescenti della criminalità di strada;

una recentissima ordinanza del Tribunale della libertà di Torino, accogliendo le richieste del pubblico ministero di Biella - che aveva sentito la necessità di ricorrere contro il provvedimento del gip di Biella che ne aveva respinto le richieste e non aveva ritenuto attuali né il pericolo di inquinamento probatorio né il ripetersi di episodi analoghi - ha riproposto duramente l'incredibile tenore delle accuse mosse nei confronti dei quattro coraggiosi difensori della legge e dell'ordine, imponendo addirittura al commissario il divieto di dimora nella provincia di Biella e accogliendo, per due ispettori, la richiesta di sospensione dal servizio escludendo il terzo agente « solo perché si trova attualmente in servizio in un'altra questura » -;

se non ritengano che questa grave vicenda - in aperto contrasto con la dichiarata volontà del Governo di dare maggiore impulso alla lotta alla delinquenza per garantire la sicurezza dei cittadini onesti - costituisca un segnale profondamente negativo per le sue ripercussioni devastanti nei confronti di tutte le forze dell'ordine impegnate nella pericolosa e difficile azione di contrasto della criminalità, specie nelle aree urbane del nord invase da nomadi ed extracomunitari clandestini dediti al crimine. (3-04488)

STAGNO D'ALCONTRES e GAZZARA. - *Al Ministro della finanza.* - Per sapere - premesso che:

Giardini-Naxos, è un comune di estrema importanza strategica per il turismo della provincia di Messina, in quanto approdo preferenziale di navi da crociera per le visite a Taormina e nel comprensorio dell'Etna. I passeggeri che arrivano nella rada di Giardini-Naxos hanno, per-

tanto, un'elevata capacità di spesa, che si redistribuisce fra le componenti economiche locali in maniera estremamente positiva, con favorevoli ricadute anche sull'occupazione;

risulta all'interrogante che presso il dipartimento delle dogane del ministero delle finanze sia in esame un provvedimento di soppressione della sezione doganale di Giardini-Naxos, dipendente dalla circoscrizione doganale di Messina. Risulta, inoltre, all'interrogante che per l'anno 2000 è previsto l'arrivo di circa 70.000 passeggeri, per il 75 per cento cittadini non comunitari. L'assenza dell'ufficio doganale in prossimità del punto di transito di crociere turistiche dirette verso Paesi terzi, si risolverebbe, pertanto, in un grave danno economico, poiché i passeggeri extracomunitari non potrebbero più avere il timbro doganale sui documenti d'acquisto;

è in corso di realizzazione un progetto di ampliamento del porto di Giardini-Naxos, al fine di consentire l'approdo ad oltre cinquecento natanti abilitati alla navigazione oltre le 12 miglia dalla costa. Considerata la vicinanza dell'isola di Malta e dei Paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo, resta indispensabile un'adeguata struttura doganale. Pur nel rispetto dei principi di razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, peraltro, l'assenza della dogana laddove esistono beni culturali e un'alta concentrazione di passeggeri extracomunitari potrebbe schiudere viepiù la porta del contrabbando, in esportazione, di opere d'arte, che prende di preferenza le vie del mare —:

se risponda al vero la notizia che il ministero intende chiudere la sezione doganale di Giardini-Naxos;

in caso affermativo, quali decisioni intenda adottare al fine di assicurare l'attività di prevenzione e controllo nell'intero comprensorio turistico in parola, e se non ritenga, invece, doveroso adoperarsi per un ampliamento della pianta organica della sezione doganale e dei compiti a questa assegnati, oltre che per tutelare i confini

marittimi comunitari, per fornire il necessario servizio di supporto alle nuove esigenze economiche per l'anno 2000, poiché dalle tabelle degli approdi emerge che per l'anno 1999 sono state già superate, ad oggi, le 800.000 tonnellate di stazza lorda, con un traffico di *motoryacht* stimato di circa 1.000 unità. (3-04489)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SIGNORINO. — *Al Ministro dell'università e ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale del 30 marzo 1998 « individuazione degli atenei sovraffollati e criteri per la graduale separazione organica degli stessi » include l'università di Bologna fra gli atenei individuati prioritariamente come sovraffollati, per i quali si rendono necessari interventi di decongestionamento;

l'università di Bologna, ha avviato già a partire dal piano di sviluppo quadriennale 1986/1990 e con i successivi piani triennali 1991/1993 e 1994/1996, un importante decentramento attraverso la realizzazione in Romagna di un insediamento universitario policentrico, che conta nell'anno accademico 1997/1998 oltre 11.600 iscritti;

l'ateneo, in relazione al protocollo di intesa e all'accordo di programma siglati nel 1997 con il Murst, ha presentato, nel luglio 1998, un progetto di decongestionamento caratterizzato dall'ulteriore potenziamento dell'offerta formativa nelle sedi della Romagna e dalla prefigurazione di un modello istituzionale a « rete di sedi »;

l'osservatorio per la valutazione del sistema universitario, nell'ambito del parere di propria competenza, trasmesso in data 2 giugno 1999, esprime apprezzamento per le modalità di decentramento e il modello organizzativo adottati dall'università di Bologna, tanto che rileva l'ina-